ULTIME l'Unità NOTIZIE

KIUSCIU — Una drammatica visione della devastazione portata dalle acque. Una fiumana fangosa ha invaso vaste e fiorenti zone portuali a Moji, inondando il gigantesco tunnel ferroviario che collega Kiuscìu con Honskiu. Sull'isola flagellata dalla tempesta potrebbe, nel giro di una settimana, abbattersi un nuovo tifone. (Telefoto)

HOWARD FAST: DIARIO AMERICANO

La storia tipica del professor Tandy che credeva di essere un uomo libero

Centinaia di professori cacciati dalle Università, privati del lavoro o gettati in carcere - «Una pesante coltre di silenzio e di timore avvolge ormai ogni pensiero dei cittadini americani»

IV

E' naturale che quelli i quali tentano di instaurare il fascismo negli Stati Uniti d'America cerchino di non commettere gli stessi errori compiuti da Hitler e da Mussolini dal giorno in cui quella banda di gente immorale e senza scrupoli che contorna Harry S. Truman si è messa in moto per gettare le basi di uno Stato di polizia in America, essa ha agito sempre con grande cura e circospezione. Costoro hanno costruito alcuni campi di concentramento, che per ora tengono in riserva. Hanno gettato in prigione una quantità relativamente piccola di gente; e questo è stato fatto, in sostanza, a scopo d'intimidazione. L'arma più usata dai componenti di quella banda è stata il terrorismo, che, nella sua forma concreta, si traduceva nella distruzione sistematica della carriera dei singoli, nelle iscrizioni in liste nere, nell'annientamento della personalità e della individualità umana, con tutti i risultati che da una simile politica possono scaturire.

Non saprei dare un esempio migliore, per illustrare questo diabolico processo di terrorismo, di quello che appunto ci offre il caso di W. Lou Tandy. Il professor Tandy ha cinquantun anni e per ben diciannove anni ha fatto parte del corpo insegnante del Kansas State Teachers College. Durante questo lungo periodo di attività didattica, la sua opera era stata sempre tenuta in grande considerazione ed è stata sempre lodata da tutti. Non gli era stata mai fatta la minima critica.

Atto di onestà

Il professor Tandy rispecchiava molto bene il tipo dell'americano medio, così come s'incontra nell'ambiente accademico e tra gli insegnanti. Le sue idee e il suo modo di vedere erano quelle di un liberale moderato ed, insegnando egli, scienze sociali, le sue idee prendevano le mosse da una impostazione sociologica. Non era mai stato membro del Partito comunista, e non aveva neppure operato mai nello stesso fronte e sullo stesso piano dei comunisti. Era, insomma, soltanto un liberale e una persona onesta.

Nell'ottobre del 1952, il professor Tandy ricevette, fra l'altra posta, una petizione di amnistia per i dirigenti del Partito comunista degli Stati Uniti, recentemente condannati, dopo un fantastico processo basato su false accuse, a un lungo periodo di carcere. L'appello portava già le firme di decine e decine di intellettuali, di professori universitari e di ecclesiastici, e il professor Tandy, dopo averlo letto con molta attenzione, ne rimase profondamente scosso. Egli in seguito affermò:

«Prima di apporre la mia firma alla petizione, la studiai con grande attenzione, e con uguale cura esaminai la lettera che la accompagnava, e che era firmata dai promotori della petizione stessa. Notai, naturalmente, che lo appello riguardava alcuni dirigenti comunisti... ma quando i diritti di un uomo sono messi a repentaglio, o quando un uomo subisce un atto di ingiustizia, io non ho l'abitudine di fermarmi a indagare a quale razza tale individuo appartenga, quali siano le sue idee in fatto di religione, di filosofia, di politica o di economia. Ciò che mi preoccupa in questi casi è soltanto la giustizia o l'ingiustizia di una determinata cosa...».

Il professor Tandy, tuttavia, non si era reso conto che il «preoccuparsi solo di ciò che è giusto o ingiusto» è cosa ormai dei bei tempi d'una volta ed è estremamente pericolosa ai nostri giorni. Il suo non fu altro che un semplice atto di umana onestà il quale, però, fu il primo anello di una catena di fatti che avrebbero distrutto completamente la sua esistenza.

Il primo allarme venne suonato dal giornale locale, la Emporial Daily Gazette, *legato, come praticamente tutta la stampa americana, alla politica di guerra. La* Gazette *pubblicò un articolo sulla petizione, e sottolineò il fatto che il professor Tandy, della locale Università, era tra i firmatari.*

Subito dopo, il professor Tandy venne chiamato dal Preside della Università, John Jacobs, il quale, in preda alla più grande agitazione, disse a Tandy: «Per me, è come se voi aveste aderito al Partito comunista. E' quindi mio dovere licenziarvi; e, appena la cosa si verrà a sapere io vi licenzierò al più presto».

Telefonate anonime

Poichè il preside Jacobs era ormai in uno stato di terrore e di forte inquietudine, e per quanto il professor Tandy dimostrasse e affermasse che il gesto da lui compiuto non rappresentava altro che una azione onesta compiuta da un americano onesto, il dottor Jacobs non si convinse o non volle farsi convincere.

Il professor Tandy si trovò così a vivere in un'atmosfera di incubo. I colleghi lo esortavano a dare le dimissioni. Una misteriosa telefonata gli dette il consiglio di «tornarsene» in Russia. I titoli dei giornali sbraitavano che il professor Tandy era un emissario dei comunisti. Infine, il 19 gennaio 1953, egli ricevette la lettera di licenziamento dall'Università.

Qual'è attualmente la situazione del professor Tandy? Egli ha moglie e due bambini da mantenere, ma nessuna scuola americana osa assumerlo tra gli insegnanti. Il suo nome è iscritto nella lista nera segreta, e anche se egli facesse domanda per un posto di commesso, quella lista nera riuscirebbe a scovarlo e a perseguitarlo. La sua carriera produttiva, la sua attività è stata distrutta. Il professor Tandy è, in effetti, eliminato dalla vita, come se fosse stato messo in campo di concentramento: ma in realtà, quest'ultimo metodo è, tutto sommato, più pulito e più «gradevole».

E' forse eccezionale, in America, il caso del professor Tandy? No davvero. Io ho scelto il suo caso come esempio tipico perchè Tandy non aveva mai avuto alcun legame con le sinistre; eppure il suo è soltanto un esempio tra cento e cento altri. Il terrorismo è passato per le nostre scuole, da un capo all'altro del Paese. Centinaia e centinaia di professori sono stati cacciati dalle università, travolti da un'ondata di terrore che non conosce precedenti, tranne quella che travolse la Germania di Hitler. Alcuni, come il professor Richard Lyman Bradly della New York University e il professor Ralph Gundlach della Washington University, sono stati gettati in carcere; altri hanno avuto una sorte persino più crudele di quella riservata al professor Tandy.

Il terrorismo

Cercate di dedurre, da quanto vi ho esposto, quali siano le reazioni nei vari atenei americani! Insegnanti che reputano più opportuno non insegnare, studenti che reputano più opportuno non pensare, ricercatori di laboratorio che reputano più opportuno non spingersi troppo avanti nelle loro ricerche, scienziati che reputano più opportuno non far parola dei risultati degli esperimenti da essi tentati e realizzati.

Nel 1948, quando particolare forma di terrorismo cominciò a prendere corpo e sviluppo, quasi un centinaio di insegnanti e di istruttori che appoggiavano Henry Wallace furono cacciati dalle cattedre che occupavano: ma oggi l'esperienza del 1948 appare già assai limitata e ridotta. Oggi il terrorismo ha assunto forme veramente assurde ed enormi. Il Comitato di Mc Carthy spia le università; il Comitato per le attività antiamericane spia le università; i vari comitati locali spiano le università e più di un preside, trascinato dalla paura frenetica che spesso invade gli uomini, conduce per suo conto la «caccia alle streghe».

Come conseguenza, una pesante coltre di silenzio e di timore ormai avvolge ogni pensiero degli americani: è l'inizio di quella terribile ondata di fascismo che voi italiani conoscete assai bene. Tuttavia il 1953 non è e non può essere il 1933 — e non si può dire che la resistenza americana sia spenta. Vi parlerò, in seguito, di questa resistenza, ma voglio prima portare ancora più avanti questa mia indagine sulla vita politica dell'americano medio.

Nel mio prossimo articolo, vi parlerò delle liste nere e della vita dell'operaio americano.

Howard Fast

L'ANNUNCIO DI BUTLER ALLA CAMERA DEI COMUNI

L'Inghilterra chiede al più presto un "incontro preliminare" alle Bermude

«Mantenere in atto lo slancio impresso alla politica estera inglese» - Allarme in Gran Bretagna per possibili nuove iniziative americane contro la distensione - L'armistizio in Corea primo argomento in discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, al termine della riunione di Gabinetto da lui presieduta in assenza di Churchill, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che *«per mantenere l'impulso dato alla politica estera inglese dalla proposta di una conferenza alle Bermude, sono in corso consultazioni per convocare una riunione dei ministri degli Esteri, allo scopo di discutere alcuni urgenti problemi di comune interesse»*. Il governo britannico, ha precisato Butler, sarà rappresentato da Lord Salisbury, incaricato *ad interim* del *Foreign Office*, in assenza di Churchill e di Eden.

Il Cancelliere dello Scacchiere non ha potuto annunciare nè la data nè la località in cui si terrà il progettato incontro. Secondo quanto si è appreso questa sera, la proposta di riunire i tre ministri degli Esteri occidentali venne fatta dal governo inglese sabato mattina, contemporaneamente alla comunicazione a Washington ed a Parigi della malattia di Churchill e, quindi, del rinvio delle Bermude.

Con la corrispondenza che pubblichiamo il compagno Luca Trevisani inizia il suo lavoro come corrispondente da Londra dell'*Unità*, in sostituzione del compagno Franco Calamandrei il quale assumerà un nuovo incarico giornalistico.

Queste informazioni, e la espressione usata da Butler nell'annunciare oggi le consultazioni con le capitali americana e francese — *«per mantenere l'impulso dato alla politica estera britannica»* — dicono a sufficienza come Londra non intenda permettere al governo americano di trarre pretesto dal rinvio delle Bermude per aggiornare ancora una volta la discussione sui problemi che Churchill ha posto con urgenza nel suo ben noto discorso alla Camera dei Comuni.

Sintomi gravi

Non è senza significato, come è già stato rilevato, che commentando il fatto che Butler presiederà le riunioni di Gabinetto, è stato subito sottolineato che il Cancelliere dello Scacchiere condivide il desiderio del Primo ministro di giungere presto ad un incontro con Malenkov: si è voluto far comprendere subito agli americani che la malattia del vecchio statista conservatore non può essere considerata un motivo valido per ritenere che le direttrici generali della politica estera britannica possano più facilmente essere ostacolate da Washington.

L'aver proposto la conferenza dei ministri degli Esteri occidentali nello stesso momento in cui gli avvenimenti costringevano ad un rinvio di quella delle Bermude indica invece che Londra non ritiene nè la temporanea assenza di Churchill nè gli ultimi sviluppi internazionali elementi tali da consentire mutamenti nell'obiettivo fondamentale del governo di Londra: l'apertura di trattative con l'Unione Sovietica.

E' probabile tuttavia che, in vista del fatto che la riunione ha un carattere interinale, tale problema, pur rimanendo il punto centrale intorno al quale i negoziatori inglesi intendono svolgere la loro azione, lascerà largo campo, nell'agenda dei lavori, a questioni più immediatamente urgenti: e non pare dubbio che il problema coreano e, in generale, i problemi asiatici avranno un posto di primo piano nelle trattative fra i tre ministri degli Esteri occidentali.

E' indubbio che gli avvenimenti coreani — e ancor oggi la risposta di Clark alla ultima nota cino-coreana — sono interpretati a Londra come un sintomo allarmante della pressione che i gruppi più avventuristi della amministrazione americana stanno esercitando per allontanare qualsiasi possibilità di aprire un colloquio internazionale, mantenendo aperto un pericoloso focolaio di guerra.

La stampa di Londra non ha mancato di rilevare come l'annuncio di un rinvio della conferenza delle Bermude sia stato immediatamente collegato dagli uomini politici statunitensi, al problema della conclusione di un armistizio in Corea, indicando che Washington desidera, in questo momento, non dover subire interferenze sull'andamento delle trattative e sulla manovra effettuata attraverso Si Man Ri.

Il *Manchester Guardian*, nel lamentare l'assenza di Churchill dalla direzione attiva della politica estera britannica, osserva in particolare che il Primo ministro *«fino ad ora aveva trattato la situazione coreana con l'approvazione della vasta maggioranza del Parlamento»*. Ed esprime quindi la preoccupazione che *«i colleghi di Churchill possano essere tentati, a prescindere da considerazioni relative alla sua salute, di non consultare il Premier su tutte le delicate questioni in modo tale da mettere in pericolo l'unità che Sir Winston Churchill è riuscito fino ad oggi a mantenere»*.

Agire con fermezza

Il commento del *Manchester Guardian*, formulando il voto di vedere proseguita la azione iniziata da Churchill, testimonia dell'enorme valore che ad una soluzione della guerra nella penisola asiatica si attribuisce negli ambienti politici inglesi, e conferma indirettamente che al rappresentante britannico alla conferenza imminente si chiederà di agire con fermezza particolare su questo terreno.

Se è vero che la malattia di Churchill ha avuto particolari ripercussioni sul piano internazionale, essa è destinata a sollevare non poche questioni anche sul piano della politica interna inglese e, in particolare, sui rapporti nel partito conservatore.

L'allontanamento temporaneo del vecchio *leader* dalla attività di governo ha riportato in luce la crisi di personale politico di cui soffrono i conservatori. Assenti Churchill e Eden, il Gabinetto britannico, scrivono i giornali, soffre di una «crisi di debolezza» e, inoltre, numerosi sono i ministri malati o in cattive condizioni di salute perchè troppo anziani e, praticamente, oltre Butler, non si vede chi sia in grado, attualmente, di elaborare una politica. Non mancano, naturalmente, i giornali che già parlano di rimpasto o addirittura di formazione di un nuovo governo senza Churchill, che un quotidiano popolare del mattino invitava oggi *«a conservare le proprie energie»*, e cioè ad andarsene.

Ma, finora, è questa una indicazione che proviene da una fonte assolutamente poco autorevole e che appare, anzi, destinata a non trovare eco sull'altra stampa. Sempre che, naturalmente, la malattia non costringa il Primo ministro ad un riposo assai più lungo di un mese, nel qual caso il problema della sua sostituzione non potrebbe non porsi.

LUCA TREVISANI

La Francia favorevole all'incontro preliminare

PARIGI, 29 — Un comunicato del *Quai d'Orsay* ha reso noto che anche il governo francese è favorevole ad un incontro preliminare da tenersi al più presto possibile.

Nessuna reazione ufficiale si ha da Washington.

Abbracci nel carcere di Werl fra Adenauer e i criminali nazisti

Viva impressione a Bonn per lo scandaloso episodio — Nuova tappa verso un accordo elettorale clerico-fascista — Kesselring è capolista liberale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — Un clamoroso avvenimento è giunto oggi a sottolineare con luminosa evidenza lo scandaloso «embrassons nous» fra i partiti governativi di Bonn ed i circoli nazisti: Adenauer è giunto al punto di recarsi nella prigione di Werl e di entrare in ogni cella per abbracciare a uno a uno i criminali di guerra che ivi sono ancora detenuti dagli alleati e assicurarli che egli farà tutto il possibile per trarli al più presto fuori dalle carceri e rimetterli al servizio della «grande Germania».

La visita, che era stata permessa dall'Alto Commissario britannico si è protratta per alcune ore, e le cronache riferiscono che l'incontro fra il capo del governo e i criminali è stato molto cordiale, quasi affettuoso, toccando particolari punte emotive nel colloquio che il Cancelliere ha avuto con il generale delle S.S., Kurt Meyer.

Questa visita — con la quale Adenauer è riuscito a sorprendere, se non addirittura a scandalizzare, persino una parte della stampa di Bonn, al punto che il *Welt*, il quotidiano di maggior tiratura della Germania occidentale non ha trovato, nelle sue otto pagine, una sola riga per segnalarla — segna in realtà il culmine di un intenso scambio di cortesie in corso da vari giorni, fra organizzazioni di estrema destra e governo.

Risalgono a pochi giorni fa l'offerta fatta a Kesselring di capeggiare in Renania la lista del partito liberale per le prossime elezioni e l'assicurazione data alle S.S. che esse potranno fornire 200.000 uomini al contingente tedesco da inserire nell'esercito europeo.

Questo rapido evolversi a destra dell'asse governativo è coerente con la sostanziale identità di programma fra partiti di governo e nazisti, concordi nell'auspicare l'interdizione del Partito comunista e una politica estera «dinamica» diretta a ridare alla Germania i confini del 1937, come è stato richiesto ieri ufficialmente dal partito liberale.

D'altra parte, le imminenti elezioni trovano i partiti governativi alla disperata ricerca dei voti nazisti, per rimpiazzare il salasso di suffragi che essi subiranno nell'elettorato medio, il quale va sempre più convincendosi che la via sin qui seguita è stata sbagliata e che continuarla vuol dire votarsi ad avventure ancor più pericolose di quella del 17 giugno.

Ma ricercando fra i nazisti la sua ancora di salvezza, Adenauer sfida i sentimenti di una parte della base del suo partito e semina nell'Europa odierna ulteriori elementi di insicurezza.

Non a caso *Le Monde* rilevava in un acuto articolo che, se il 17 giugno fosse già esistito un contingente militare tedesco, esso sarebbe probabilmente intervenuto nei fatti di Berlino, a costo di incendiare il continente.

La visita di Adenauer al carcere di Werl indica d'altronde che il Cancelliere ha perfetta coscienza del fatto che la provocazione di Berlino non ha assolutamente sanato, ma addirittura ulteriormente aggravato la crisi della sua politica.

Per questo il Cancelliere tende ora a rivolgersi più apertamente a destra, verso le forze entusiaste di una politica di «liberazione», anche se il governo democratico, perseverando, come fa, nella opera rivolta a facilitare la riunificazione, chiarisce ogni giorno di più una situazione in cui difficoltà ancora più acute si frappongono a chi punta sulla carta della guerra.

SERGIO SEGRE

Il Si Man Ri tedesco

Gli stessi giornali che hanno esaltato sulle loro colonne la provocazione messa in atto dagli americani il 17 giugno a Berlino est, han dato rilievo ieri, con malcelato compiacimento, a nuove gravissime dichiarazioni rese domenica dal cancelliere clericale di Bonn, Adenauer.

Adenauer, come informano questi giornali, ha invitato alcuni cittadini tedeschi che abitavano prima della guerra nei territori ora recuperati, in base agli accordi di Yalta e Potsdam, dalla Repubblica polacca, ad «avere pazienza», perchè, egli ha detto, «il giorno del ritorno nelle vostre case e della pacifica riunificazione della Germania verrà più presto di quanto non si creda».

Così, nel momento stesso in cui farisaicamente parla di «pacifica» riunificazione tedesca, il cancelliere clericale di Bonn rivela i suoi obiettivi: cancellare i frutti della vittoria antinazista della seconda guerra mondiale, calpestare gli accordi internazionali che a quella vittoria condussero e da quella vittoria nacquero, sviluppare motivi di ostilità e di conflitto contro la Polonia.

Non a torto il «Tempo», riferendo il discorso di Adenauer, parla di «liberazione» dei tedeschi dell'Est. In questi termini, di «liberazione» e cioè di guerra, il cancelliere clericale pone il problema dell'unità tedesca, rivelandosi sempre più chiaramente come il Si man Ri della Germania.

E' a quest'uomo che certi giornali italiani forniscono il loro appoggio, esaltando le provocazioni contro la pace da lui compiute.

Alle sue pazzesche rivendicazioni si era dichiarato favorevole anche De Gasperi, durante la campagna elettorale. Ma il 7 giugno dovrebbe aver insegnato che il popolo italiano è di diverso parere.

Douglas incriminato dai fascisti americani

La risoluzione Wheeler presentata al Congresso

WASHINGTON, 29. — Nella odierna seduta della Camera dei Rappresentanti, il parlamentare democratico Wheeler ha presentato una risoluzione nella quale si chiede che il giudice della Corte Suprema federale William Douglas, venga posto in stato d'accusa per la sua adesione di sospendere l'esecuzione dei coniugi Rosenberg uccisi innocenti dai fascisti americani.

Nel suo intervento odierno Wheeler ha chiesto che Douglas venga sottoposto a giudizio sotto le seguenti imputazioni: *«condotta indegna in un giudice della Corte Suprema, azioni tendenti a gettare il discredito sulla Corte stessa, pubbliche dichiarazioni fatte nel tentativo di influenzare la Corte, turpitudine morale, cospirazione, tradimento».*

Circa la imputazione di «tradimento» Wheeler afferma che il giudice Douglas ha «aiutato ad appoggiare il nemico accordandosi con i peggiori nemici del governo» e facendo dichiarazioni che «gli debbono aver valso l'alta considerazione del Cremlino».

I sessant'anni di Walter Ulbricht

BERLINO, 29. — Il compagno Walter Ulbricht, Segretario generale del SED e vice Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, compie domani 60 anni.

In questa occasione, il Comitato Centrale gli ha indirizzato un messaggio di felicitazioni e di auguri.

Cannoni francesi puntati sulla capitale cambogiana

Il governo fantoccio denuncia «intollerabili misure d'intimidazione e di provocazione»

PARIGI, 29. — La tensione tra i colonialisti francesi e i loro fantocci cambogiani è entrata oggi in una fase esplosiva, sul piano politico e militare.

Stamane, il ministro degli esteri cambogiano Sam Sary ha inviato al presidente Auriol una lettera nella quale accusa la Francia di aver attuato «misure intimidatorie» nei confronti del reame fantoccio e annuncia l'adozione, da parte cambogiana, di conseguenti «provvedimenti militari».

Dalla lettera di Sam Sary risulta in realtà che i francesi hanno adottato in Cambogia misurare che distruggono clamorosamente la stessa finzione della «indipendenza» cambogiana.

I colonialisti hanno adottato, dichiara il ministro degli esteri cambogiano, le seguenti «intollerabili ed ingiustificate misure di intimidazione e di provocazione»:

1) dislocazione attorno all'aerodromo di Puom Penh, la capitale cambogiana, di artiglierie a lunga gittata puntate sulla città;

2) armamento dei civili francesi agli ordini di ufficiali francesi;

3) concentramento di truppe algerine, marocchine e di Bao Dai nei punti strategici del paese.

Quale contromisura, per ordine di re Narodom Sihanuk, forti unità dell'esercito fantoccio cambogiano sono entrate oggi nella capitale assumendo il controllo degli edifici pubblici. I membri del governo sono stati muniti di armi e di una scorta armata.

Il monarca cambogiano ha lasciato oggi Battambang, dove si trovava dal suo ritorno in patria, e si è trasferito a Siem Riap, circa 80 km a nord-est, dove si trova il quartier generale delle truppe poste sotto il suo comando.

La crisi franco-cambogiana fornisce, nel momento in cui Lamiel assume la direzione del «governo delle vacanze» un'indicazione delle difficoltà sempre più gravi che sorgono dinanzi ai fautori della politica atlantica.

In seno al gabinetto Lamiel, la stampa segnala d'altro canto oggi il delinearsi di un vivace contrasto fra il vice *premier* Reynaud e il ministro degli esteri Bidault.

Prigionieri olandesi rilasciati dall'URSS

L'AJA, 29 — Il ministero degli Esteri olandese ha annunciato oggi che 34 olandesi detenuti ed internati nell'Unione Sovietica dalla fine della seconda guerra mondiale sono stati posti in libertà e giungeranno a Berlino tra il 1 ed il 10 luglio prossimo. Da Berlino gli olandesi si dirigeranno in patria.

I prigionieri erano detenuti nel URSS per reati di vario genere compiuti durante l'invasione delle forze armate hitleriane, nelle quali militavano.

Eden lascia la clinica

BOSTON, 29. — Il Ministro degli Esteri inglese Anthony Eden lascerà questa sera la clinica di Boston dove recentemente è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

I nuovi orari di Radio Mosca

ORE 7 - 7,30 - Lunghezza d'onda metri 25,06; 31,75; 25,47;
ORE 12,30 - 13 - Lungh. d'onda metri 25,06; 25,47;
ORE 16,30 - 17 - Lungh. d'onda metri 25,06; 30,61; 25,41; 35,09; (venerdì);
ORE 18,30 - 19 - Lungh. d'onda metri 25,06; 30,61; 31,02;
ORE 19,30 - 20 - Lungh. d'onda m. 30,61; 31,95; 40,43; 42,13; 300,6;
ORE 20,30 - 21 - Lungh. d'onda m. 31,95; 40,43; 41,41; 256,6;
ORE 21,30 - 22 - Lungh. d'onda m. 31,02; 40,43; 42,28; 240; 243,5; 320,9;
ORE 22,30 - 23 - Lungh. d'onda m. 31,02; 31,95; 40,43; 40,65; 186,8; 240; 243,5; 256,6;
ORE 23 - 24 - Lunghezza d'onda m. 31,65; 40,43; 40,65; 59,42; 1068 (Concerti il lunedì, giovedì e sabato).

E. A. '53 TEATRO dei 7 MILA E. A. '53

QUESTA SERA ORE 21
Successo senza precedenti

BLEVINS DAVIS PRESIDENT presenta:

The american national BALLET THEATRE

GISELLE
balletto in due atti di TEOFILO GAUTIER sul tema di HEINRICH HEINE - Musica di ADOLF ADAM - Orchestrazione di HAROLD BYRNS.

RODEO
o il corteggiamento al «BURNT RANCH» di AGNES DE MILLE - Musica di AARON COPLAND - Scene di OLVER SMITH - Costumi di SAUL BOLASNI - Musical Director JOSEPH LEVINE - Reggisseur DIMITRI ROMANOFF - Conductor PAUL STRASS - Ballet Master EDWARD CATON - 70 Professori d'orchestra

PREZZI: Primi posti numerati L. 1.500 - Secondi posti numerati L. 1.000 - Tribune laterali numerate L. 700 - Anfiteatro L. 300.

Riduzione ENAL 30%

Nel prezzo del biglietto è compreso l'ingresso alla Mostra

Prenotazioni e vendita biglietti: ARPA-CIT (Galleria Colonna) tel. 683.343 - ORBIS, Agenzia 13, Via A. De Pretis, 74-A, tel. 487.776 - MONDIALTUR, via Vittorio Veneto, 171, tel. 461.391, 485.097.

Speciale servizio Autofilotranviario ATAC

NON VEDRETE SPETTACOLO PIU' BELLO AL MONDO

Organizzazione E. N. A. L.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 20.45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 76

6) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. AUTISTI AUTOTRENISTI!!! Patenti sollecite massima economia. «AUTOSTRANO» Emanuele Filiberto 60. Reboris. 221064

7) OCCASIONI L. 12

ARMADIGUARDAROBA doppiopiano grandissimi, scorrevoli, legni pregiati, pronti-ordinazione: «CASAGUARDAROBA», Famagosta 4-A (360.304) - Statilia 2-A.

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-due tristanze, duecentomila vano entro un anno; rimanenza rate mensili dieci anni. Trattative Cantiere: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409).